

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA “DI ABRAMO”

La terza domenica di quaresima nel rito ambrosiano, da antichissima tradizione è detta la domenica di Abramo. La figura del Patriarca diviene per ogni credente, uno stimolo, un esempio da seguire per una fede viva che nasce dall'ascolto della Parola di Dio. Una Parola che libera l'uomo dalla schiavitù del peccato. Nella disputa tra Gesù e i giudei che in precedenza lo avevano



ascoltato, il Signore cerca di far riflettere questi uomini discendenti di Abramo, che ciechi dal peccato e dall'utilizzo di una forma di religiosità che non permette all'uomo di camminare nella luce di Cristo, si sentono minacciati da una parola che li invita ad entrare nella profondità di se stessi per riscoprire la sorgente della vera fede. Gesù condanna una ritualità che rende schiavo l'uomo, una religiosità che sfrutta l'uomo. Un atteggiamento quello dei giudei che è esattamente l'opposto di quanto ha vissuto il nostro padre Abramo. La Parola gli ha aperto nuovi orizzonti,

gli ha permesso di uscire dal suo mondo per entrare in una realtà più grande. Ed è grazie alla fiducia che Abramo ha riversato nell'ascolto di quella Parola, che la sua discendenza non avrà mai fine. Se rimanete nella mia Parola, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi. La Parola di Dio diventa per noi una sorgente di acqua viva che permette di fecondare il terreno arido del nostro cuore. Accogliendo la Parola di Gesù che si presenta a noi come IO SONO, siamo chiamati alla libertà che ci svincola dalla mania di cadere nell'errore che abbiamo ascoltato nella prima lettura, di dominare sulle persone e sul futuro. La fede ci permette di sperare ogni contro speranza e ci fa pregare come suggerisce s. Teresa d'Avila:

*Se ti amo o mio Tesoro, non è per il cielo che mi hai promesso.
Se temo di offenderti, non è per l'inferno di cui sono minacciato.
Quel che mi attira a te sei tu solo, e il vederti
Inchiodato sulla croce con il corpo straziato.
e il tuo amore si è talmente impadronito di me, del mio cuore
che se anche il paradiso non esistesse ti amerei lo stesso.
Se non esistesse l'inferno, ti temerei ugualmente.
tu nulla hai da promettermi, nulla da darmi
per provocare il mio amore.
Quand'anche non sapessi quel che spero,
ti amerei come ti amo.*